

Missione Cattolica Italiana del Birstal

Tutti i Santi – Mt 5,1–20a



In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed

esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.» *Parola del Signore*

Commento

Recentemente, Papa Francesco, nella sua esortazione apostolica *Gaudete et exultate* ci ha rivolto un messaggio che è proprio opportuno rileggere e meditare oggi festa di tutti i santi. Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiosi. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro a servizio dei fratelli. Sei genitore o nonno o nonna? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.

Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti – Gv 6,37–40

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del

Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.»

Parola del Signore

Commento

Non esiste una morte facile. L'ultimo saluto alla vita ci fa paura. Tutti, fatte pochissime eccezioni, guardano a questo momento con incertezza e sgomento. Qualcuno, già prossimo al fine vita, ha rivelato il suo disagio. Io ho spesso rimproverato il Signore. Gli dicevo: «Perché Tu che sei morto hai lasciato a noi la necessità di morire? Potevi morire Tu e poi dire: Basta, passiamo tutti sul Ponte d'oro. Ma poi ho capito. Ho capito che se non fosse così non avrei mai l'occasione di fare un atto di completo abbandono a Dio. perché in tutte le altre forme di fiducia c'è sempre una uscita di sicurezza. Invece qui non c'è e si può solo abbandonarsi completamente al Padre, nelle Sue mani, e credere nella Risurrezione di Gesù. La morte ci obbliga a fidarci totalmente di Dio. Desideriamo essere con Gesù e questo nostro desiderio lo esprimiamo a occhi chiusi, alla cieca, mettendoci totalmente nelle sue mani.»



XXXII Domenica del Tempo Ordinario – Mt 25,1–13



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!» Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.» Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.» Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu

chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, signore, aprici!» Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco.» Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.» *Parola del Signore*

Commento

La sapienza: una virtù, un dono, una presenza? Questo libretto, l'ultimo dell'antico testamento, scritto pochi anni prima della nascita di Gesù, ci accompagnerà per tutta questa settimana. Oggi, domenica, apre la nostra liturgia che ci sta preparando all'avvento e ci lascia vedere una sapienza descritta quasi come una bella donna, che nonostante gli anni, è ancora gradevole, amabile. Lo è perché davvero è bella, lo è perché gli occhi di chi la ama esaltano le sue qualità. Una personificazione gradevole, accessibile, visibile. Questi pochi versetti sembrano sintetizzare il desiderio di vedere Dio che pervade tutto l'antico testamento. Un desiderio che ha messo in moto una ricerca continua che è diventata il segno distintivo del credente: credere e cercare. Cercare una domanda, una risposta, una promessa, un significato, una presenza invisibile, intangibile ma efficace, generante.

AVVISI

Mese di novembre

È il mese del ricordo più vivo dei nostri cari che ci hanno preceduto nella casa del Padre.

Offriamo per loro preghiere di suffragio, in particolare il sacrificio eucaristico, ma anche elemosine e opere buone.

I defunti connazionali (novembre 2019 ad oggi) sono: Luciano Pirelli-Nicosia, Francesco Monastero, Vincenzo Polizzi-Cimilluca, Vito Ferrara, Mario Bondi, Maria Assunta Salsano-Ricci e Girolama Cozzo-Deguardi.

Preghiera per una persona cara defunta

Ascoltate, o Signore, le mie voci con le quali io supplico la Vostra pietà per l'Anima desiderata e cara che Voi avete chiamata da questa terra di esilio. Il Sangue Prezioso di Gesù, che io Vi offro in questo Santo Sacrificio, la purifichi da ogni macchia contratta nel terreno pellegrinaggio; e per la Vostra infinita misericordia degnatevi concederle refrigerio e pace, ammetterla nel consorzio dei Santi, introdurla nella beatitudine eterna, nello splendore della Divina Vostra luce. L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

AGENDA

Domenica 1 novembre

11.30 Santa Messa con obbligo di mascherina

14.30 Preghiera ecumenica al cimitero con obbligo di mascherina

Domenica 8 novembre

Giornata dei Popoli

10.00 Santa Messa con la comunità svizzera con la partecipazione di Padre Pasquale Rega

Pfarreileitung

P. Pasquale Rega
Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00
martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00
mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen
Tel. 061 761 66 59
mci.birstal@kathbl.ch